



Tra ballo e sballo. L'Implosion Night finisce sotto osservazione

Implosion Night, lo stop all'alcol funziona a metà

Due ragazze in ospedale per intossicazione etilica, dodici i minori ubriachi «soccorsi» dalle famiglie

Darfo Boario

Giuliana Mossoni
g.mossoni@giornaledibrescia.it

■ L'ordinanza anti alcol del Comune di Darfo ha funzionato... a metà. L'Implosion Night - la grande festa con musica, spettacoli e divertimento andata in scena sabato notte al Centro congressi di Boario - non ha fatto registrare il «bollettino di guerra» dell'ultima edizione, quando erano stati tredici gli

ingressi al pronto soccorso per giovanissimi (dodici minorenni) in coma etilico, ma qualche problema lo ha comunque creato.

Nella notte tra sabato e domenica due ragazze maggiorenni - di 22 e 25 anni - sono state portate in ambulanza in ospedale, alle 2.22 e alle 2.51, per intossicazione etilica e da sostanze pericolose.

I provvedimenti. I casi d'intervento dei soccorritori, in particolare per due minorenni, anch'essi parecchio ubriachi, sono stati molti di più, ma ad occuparsi di loro sono

stati i genitori, chiamati appositamente sul posto. Stessa sorte per una decina di altri giovanissimi, «recuperati» sempre dalle famiglie.

Il tutto nonostante il sindaco darfense avesse vietato la vendita di alcolici nel raggio di duecento metri dal Centro congressi fin da due ore e mezza prima della festa e avesse prescritto di non somministrare bevande alcoliche dentro l'Implosion fino a mezzanotte.

Questo vuol dire che, come spesso accade, i ragazzi acquistano alcolici negli esercizi commerciali prima di arrivare alla festa.

Il dispiegamento di sicurezza all'esterno del Centro è stata poderosissima, con uomini dei carabinieri, della polizia locale e provinciale, la guardia di finanza con i cinofili

li e pure qualcuno della Digos. A questi si aggiungono una quindicina di volontari di Camunia soccorso e un medico voluto dagli organizzatori all'interno dell'Implosion. Poche le ripercussioni sull'ordine pubblico: si è registrata solo qualche protesta dei ragazzi per le misure restrittive adottate.

Era stata vietata la vendita di alcolici nel raggio di 200 metri dalla festa e nelle due ore precedenti

L'amarezza. Il giorno dopo restano i malumori di chi, per una sera, si è visto costretto a non servire ai clienti abituali alcune bevande, no-

nostante con l'Implosion non c'entrasse nulla. Ma a restare sono anche gli interrogativi di cittadini e amministratori, che si domandano se ha senso impiegare così tante risorse per un'iniziativa commerciale, per di più proposta all'interno di un palazzo di proprietà pubblica. //